



NASF
Episodio IV
Operazione Feltrinetti

La stanza permeava ancora dell'odore acre di azoto prodotto dall'impianto di teletrasporto digitale che aveva appena condotto nella sede del Nasf l'ultimo suo membro. C'erano voluti più di quaranta minuti per far giungere tutti i Nasfer ma alla fine il gruppo era nuovamente raggruppato, pronto per portare a compimento i loro compiti (*sarà ortograficamente sbagliato quello appena letto ma è la frase che meglio descrive ciò che il narratore vuole dire*).

Dopo alcuni minuti trascorsi a salutarsi rispettivamente i Nasfer si trovarono riuniti intorno al loro tavolo ovale ad attendere le direttive primarie dal loro Admin Foxtrott.

Senza neanche dire una parola, trasmise tutta la tensione e concentrazione ai suoi uomini con un semplice, truce sguardo. Nessuno osò parlare finché non fu l'Admin stesso a rompere il silenzio.

- La fantascienza è in grave pericolo. - disse con voce greve.

Max annuì ripetutamente alle parole di Foxtrott dando a intendere ai presenti di essere già a conoscenza della situazione.

Foxtrott guardò Max per dirgli che poteva bastare quel suo continuo annuire poi, accortosi che quel movimento ritmico era dovuto al fatto che avesse delle cuffiette alle orecchie, con un movimento felino gli strappò dal taschino della camicia il lettore mp3 da cui stava ascoltando della musica metallara reprimendo, con un'occhiate severa, il tentativo di protesta del suo Vice.

- Vengo subito al dunque. - esordì. - Oggi, mentre navigavo in rete, ho avuto modo di visitare il sito della Feltrinetti, la ben nota libreria della nostra città. In occasione del prossimo ponte festivo hanno messo in promozione numerosi libri che fanno parte di generi letterari ben specifici. Tutti i libri che verranno scontati fino al 50% saranno quelli che fanno parte dei seguenti generi: storico, informatico, scientifico, fantasy, narrativo e didattico. E tutta questa promozione viene effettuata, riporto le testuali parole pubblicate sul sito della Feltrinetti, "*per meglio diffondere questi generi letterari tra le abitudini dei lettori*".

- Beh, mi sembra una bella idea, no? - commentò Nugae.

- Lodevole, non c'è che dire. - ribatté Foxtrott. - Ma non ti sembra che abbiano trascurato un genere letterario in particolare?

Nugae ci pensò su, assumendo un'espressione alquanto perplessa, finché Max non intervenne:

- Ma certo, non hanno incluso il genere erotico.

- É vero. - ne convennero in coro Sphinx e Dixit.

- Ma come hanno potuto... - proseguì indignato Cymon.

- Che pezzi di... - aggiunse Jormungaard.

Foxtrott, superato il momento di indecisione se ridere o piangere, optò per urlare:

- La fantascienza!!! Manca il genere della fantascienza.

- Infatti. - assentì Jormungaard. - É quello che volevo dire, la fantascienza erotica non può essere ignorata in questo modo, è scandaloso.

- Nooo. Mi interessa solo la fantascienza in generale. - rispose, sempre più sconfortato, Foxtrott.

- Ma dai. - intervenne Max, ammiccando con un gomito Foxtrott. - E tutti quei fumetti di Iacula che c'hai conservati sotto il sedile del Nasfwagen? Non dirmi che non t'interessano.

- Beh, effettivamente... - poi compì un ampio gesto delle mani - ... aah, ma non cambiamo discorso. Il problema è che la Feltrinetti trascura il genere fantascientifico per puro interesse commerciale, solo perché non tira come altri generi.

- Tira di più l'eros, questo te lo assicuro. - concluse Max.
- Sì, sì, tira eccome. - ribatté Nugae. - mi ricordo in particolare un romanzo che... - Foxtrott lo incenerì con un'occhiataccia. - ... ok, ok... sto zitto.

- Cosa dici di fare a tal proposito? - domandò Max
- Una rappresaglia. - sentenziò l'Admin.
- Addirittura! - si meravigliò Sphinx. - Vuoi che pratichiamo qualche genere di attentato?
- Sìiiii. - approvò Cymon. - sfondiamo la loro vetrina con il Nasfwagen, deprediamo...
- Ma sei scemo? - protestò Max. - Sai poi quanto mi costerebbe trovare i pezzi di ricambio rubati, per ripararlo?

Foxtrott rimpianse di non avere un disgregatore a portata di mano: - State calmi, non fate troppi voli pindarici con la mente. In realtà pensavo a qualcosa di più sottile.

- Più sottile, eh? - si domandò Jormungaard. - Vuoi che sfondiamo la vetrina con uno scooter?

Negli anni che seguirono, Foxtrott ripensò spesso a questo particolare momento, senza mai spiegarsi cosa gli impedì realmente di mettersi a piangere dalla disperazione.

- La mia idea, se me la lasciate esporre, è la seguente: entriamo nella Feltrinetti e aggiungiamo il genere di fantascienza alla promozione in corso. Semplice, no?

- Uhm... non so. - ribatté perplesso Nugae - Mi sembra un riproposizione della prima missione dei nasfer. Non è che i lettori poi si scocciano a leggere le solite cose?

- Quello che faremo sarà del tutto diverso. - lo rassicurò Foxtrott. - E poi tu nella prima missione non c'eri!

Cymon nel frattempo era un fiume in piena: - Mi piace la cosa, entriamo dentro tutti incappucciati, prendiamo in ostaggio i dipendenti e li costringiamo a estendere la promozione anche sul genere fantascientifico.

- Sì, come no. - aggiunse sarcasticamente Sphinx. - Magari ci imbottiamo anche di esplosivo nel caso qualcuno faccia resistenza.

Cymon a quel punto indugiò: - Beh, basta sapere dove procurarselo.

- Qualcuno chiuda la bocca a Cymon, per piacere. - fu la richiesta dell'Admin. - Max vi spiegherà quella che sarà la nostra missione.

- Allora, massa di sfigati, l'operazione scatta alle ore 18,00, prepariamo gli zainetti tattici, buttiamo giù un boccone per riempire il gargarozzo, poi saliamo tutti sul Nasfwagen, prendiamo corso Cavour poi svoltiamo a destra su via Oberdan, quindi imbocchiamo viale papa Giovanni XXIII dopodiché...

- Max, credo che hai preso la questione troppo da dietro. - obiettò Foxtrott. - cerca di arrivare al dunque.

- Uff... vabbè, saltiamo le strade e consideriamoci già davanti alla Feltrinetti diciamo verso le... 18,25. Si scende tutti e si va prima al bar di fronte a farci un aperitivo, paga Foxtrott, poi si entra dentro la libreria per familiarizzare con l'ambiente in cui si dovrà operare e quindi si attende l'ora X.

- E cioè? - chiesero all'unisono i presenti.

- L'orario di chiusura, no? Arrivata l'ora della chiusura usciremo tutti dalla libreria tranne uno di noi che rimarrà nascosto all'interno in modo tale, non appena il campo è libero, che possa aprire la porta e farci entrare tutti.

- Ganzo! - commentò Cymon.

- Bene, nasfer, prima di muoverci non ci resta che passare dall'assistente in segreteria che ci fornirà l'attrezzatura adatta per questa missione.

- Assistente? - domandò Nugae. - Abbiamo un'assistente?

- Ma certo. - confermò Foxtrott.

Si precipitarono spingendosi a vicenda per avere la precedenza finché Jormungaard, Sphinx e Dixit non rimasero incastrati nella porta dando adito a Nugae di strisciare in ginocchio tra le loro gambe.

- Buongiorno, scazzafottuti che non siete altro. - esordì con vigore l'uomo davanti a loro.

- Hey Foxtrott, ma la missione a Praga non ti doveva rendere sensibile al lato femminile del nostro Nucleo? - chiese Dixit.

- Certo.

- E allora perché c'è un uomo qui davanti e non una donna?

- E pure vestito da Marines! - notò Nugae, con leggero disgusto.

- Veramente è stata un'idea di Max. - ammise l'Admin.

- Vi presento il nostro nasfsegretario. - disse Max. - Nome in codice: Ymillian. Da oggi in poi ne risponderete a lui per l'attrezzatura e tutto ciò che c'è in questa sede. Lui è famoso per aver pronunciato e ripetuto il giuramento dei nasfer, davanti allo specchio, tante volte finché quest'ultimo non si è rotto.

Ymillian abbandonò la sua posa formale, quindi prese i nasf-zainetti, si assicurò che fossero tutti ben chiusi e li lanciò, uno per uno, verso i nasfer.

- E adesso bando alle ciance, barboni. - ammonì. - Questa è la vostra attrezzatura e se non volete farmi diventare verde dalla rabbia, vi conviene riportarmela indietro come nuova.

- Ah, come è umano lei! - commentò Nugae con tono fantozziano.

Quaranta minuti dopo.

- Dove sono? - chiese Foxtrott al suo Vice mentre era intento a navigare nel web con il suo PDA.

- Si stanno cambiando. - guardò un attimo il display del PDA. - Hey, Foxtrott, guarda qui. Su Ebay vendono questo paracadute appartenuto allo Shuttle Discovery, durante la missione STS 120. Prezzo di partenza milleduecento dollari. Che dici faccio un'offerta?

Solo l'arrivo dei nasfer distolse Foxtrott dall'istinto omicida che lo aveva assalito per aver rivangato dei tristi ricordi.

- Ma come vi siete vestiti? - domandò Foxtrott non appena vide i suoi uomini.

- Perché, cosa c'è che non va? - rispose Dixit, osservando i suoi indumenti. - Siamo in missione e abbiamo indossato le nostre mimetiche nere, no?

- Eh già, non c'è modo migliore per passare inosservati in una libreria piena di gente che andarsene in giro con una mimetica nera.

- Possiamo sempre farci passare per un gruppo "dark" anni '80. - suggerì Jormungaard.

- Credi? Purtroppo temo che nel 2009 ricordate più degli "integralisti islamici" che altro. Rimettetevi gli abiti civili.

Dopo mezz'ora avevano tutti preso posto nel Nasfwagen.

- Ok Max, possiamo andare. - disse Foxtrott seduto alla sua destra.

- Un attimo che devo staccare la catena dal volante.

Staccò la pesante catena e la ripose sotto il sedile.

- Partiamo. - ordinò Foxtrott.

- Ancora un attimo che devo sganciare il pedal-block.

Sganciò il ferro che bloccava la pedaliera.

- Possiamo andare, adesso?

- Il tempo di staccare il block-shaft.

- Anche il block-shaft c'hai messo?

Max non rispose e staccò il blocco dello sterzo.

- E adesso? - domandò Foxtrott spazientito.

- Mi manca solo lo stacca-motore... - girò l'interruttore, poi aprì la portiera. - ...e il bloccaruota.

- Hai finito?

- Sì. - rispose, riprendendo il posto di guida.

- Come mai tutti questi antifurti, Max? - chiese Cymon.

- Oh, in questa strada hanno già fregato tre Mercedes, un Porsche Cayenne e un Bmw serie

8.

Foxtrott guardò Max con aria interrogativa.

- E cosa ti fa pensare che possono rubarti pure 'sto catorcio?
- Perché, come quelle auto, anche il Nasfwagen è un'auto tedesca.

Nessuno ebbe la forza di rispondere.

Partirono lasciandosi dietro una scia di fumo.

- Hey Max, la spia della benzina lampeggia. - fece notare Dixit.
- Non ti preoccupare. - rispose. - Lampeggia sempre perché è rotta.
- Scusa e come fai a capire quando sta per finire veramente la benzina?
- Beh è semplice. Quando il Nasfwagen si ferma vuol dire che è finita, no?
- Chissà come mai non mi era venuta in mente, questa risposta. - commentò Foxtrott.

Giunti davanti alla libreria parcheggiarono il furgone e, per non dare nell'occhio, entrarono nel negozio in gruppi di due.

La Feltrinetti si presentava su un unico piano ma con circa mille metri quadri di estensione. Nonostante fosse una delle librerie più antiche era, nello stesso tempo, un delle più moderne. Internet point, wi-fi, postazioni di ascolto cd e accoglienti poltrone e divani per la lettura la rendevano uno degli ambienti culturali più accoglienti della città.

Foxtrott si rivolse ai suoi uomini.

- Abbiamo circa un'ora per prendere familiarità con l'ambiente in cui opereremo. Cerchiamo lo scaffale dedicato alla fantascienza e poi rilassiamoci un po' sfogliando qualche libro, in attesa dell'orario di chiusura.

Iniziarono così il giro di perlustrazione disponendosi in ordine sparso, guardando tra gli scaffali e scegliendo libri.

Dopo qualche minuto la musica da camera in sottofondo venne coperta dalla fragorosa risata di Nugae.

- Hey, ma che ti prende? - chiese Dixit, avvicinandosi.
- Oh mamma mia... - rispose Nugae con le lacrime agli occhi... questo, questo libro è troppo divertente, non l'avevo mai letto.
- Ma che libro è?

Nugae si asciugò gli occhi.

- Aspè, com'è che s'intitola? - guardò la copertina. - Ah, la *Sacra Bibbia*. L'hai mai letto?

Jormungaard si accomodò sul divanetto e aprì il libro per leggere la prefazione.

Improvvisamente un tipo, dall'aria vagamente saccente, si sedette al suo fianco, osservò la copertina del libro che Jormungaard aveva tra le mani, assunse un'espressione pensierosa ed esordì:

- Con questo suo secondo racconto, ritengo che l'autore voglia trasmettere la sua inquietudine verso ciò che di sconosciuto ci riserva il futuro e per questo motivo il romanzo, dopo un inizio incalzante, si incanala verso un'ambientazione greve, oserei dire a forti tinte "noir", distogliendo il lettore dal vero messaggio insito nella storia. Voto complessivo: 6.

Quindi, senza aggiungere altro, si alzò e continuò il suo giro tra gli scaffali.

- Chi era? - domandò Sphinx, appena sopraggiunto.
- Chi, quello? - rispose Jormungaard, indicando il tizio. - E che ne so! Credo mi abbia recensito questo libro, ma non c'ho capito una mazza di quel che ha detto.

Nugae scelse quel libro fra tanti, forse più per l'immagine in copertina che per il titolo. Lo rigirò tra le mani e decise di leggere la quarta di copertina per maggiori informazioni.

- *Rischio di vita*, di Frederik Pohl e Lester del Rey. - disse il tizio avvicinatosi silenziosamente alle sue spalle.

Nugae fece un balzo in avanti per la sorpresa.

- Uagliò, e mò mi fai prendere un colpo.

Noncurante il tizio continuò.

- Una storia dove, in un futuro non ben definito, Napoli è sconvolta da una guerra atomica contro Palermo e le campagne, della città del golfo, sono avvelenate dal fall-out radioattivo. Racconto scritto a quattro mani che descrive le due città italiane secondo lo stereotipo anglosassone nel quale si enfatizza l'arte di arrangiarsi della popolazione. Le tematiche ripercorrono l'onda del catastrofismo post-atomico degli anni '80 con gli influssi dell'edonismo reaganiano in voga in quegli'anni. Voto complessivo: 5.

- Azz. E ci mancava pure la guerra tra Napoli e Palermo. Oh, ma dove vai? - chiese allo sconosciuto che nel frattempo si era già eclissato.

Max era giunto a pagina venti quando, di soprassalto, sentì una voce dal tono impostato nel suo orecchio.

- *I Burattinai*, di Larry Niven.

- Che? - il libro gli volò quasi dalle mani.

- Sulla scia di Robert Heinlein e di Isaac Asimov, Larry Niven costruisce una serie di racconti che costituiscono un coerente e dettagliato affresco dell'avvenire dell'uomo nello spazio. *I Burattinai*, premio Hugo e Nebula nel 1971, rappresenta l'apice narrativo di questa magnifica storia futura e la inconfutabile dimostrazione della grandezza di Niven come autore della migliore fantascienza tecnologica. Qui Niven narra la storia del viaggio esplorativo organizzato da una specie di centauri paranoici con tre gambe, senza testa, e con due braccia su cui si ergono due busti separati. Un romanzo bizzarro e affascinante: una creazione indimenticabile e una pietra miliare della fantascienza moderna. Voto complessivo: 9

E si allontanò velocemente.

Foxtrott sembrò aver trovato la pace interiore nel momento in cui aprì quel libro. Decise che doveva isolarsi per qualche minuto da tutto ciò che c'era intorno a lui e dedicarsi alla buona e sana lettura della fantascienza. Fece per sedersi sul divano quando, con suo sgomento, si accorse che sul divano c'era già qualcuno! Era ormai troppo tardi, si era già dato la spinta indietro per accomodarsi e non poté che finire sulle gambe dello sconosciuto appena materializzatosi.

Cercò tempestivamente di rialzarsi ma lo sconosciuto lo trattenne, nonostante la smorfia di dolore dovuta all'atterraggio di Foxtrott sulle sue gambe e, presumibilmente, sul suo basso ventre.

Per un attimo temette il peggio finché lo sconosciuto gli rivolse la parola.

- *Gli uomini ombra*, di Alfred Van Vogt. In questo romanzo è il tempo il vero protagonista e Morton Cargill si ritrova invischiato in un gigantesco gioco temporale che lo coinvolgerà in viaggi avanti e indietro nel tempo. Con questa avventura Van Vogt ci descrive i paradossi dei viaggi temporali e si pone la domanda se sia o no utile viaggiare effettivamente nel tempo. Il lettore viene ben coinvolto in una giostra cronologica che porterà il protagonista a conoscere civiltà del passato e del futuro. Voto complessivo: 8

A quel punto il tizio cercò di divincolarsi ma la mole di Foxtrott lo bloccò sul divano.

- Ah, eccoti qui! - disse Jormungaard, indicando lo sconosciuto.

- Ma chi è? - chiese Foxtrott rivolto agli altri nasfer appena sopraggiunti.

- La tua nuova fiamma? - insinuò Max, con un sogghigno.

- Ma che caz... - Foxtrott, accortosi di essere ancora seduto sulle sue gambe, si alzò di scatto e ammonì tutti con lo sguardo a non procedere ad altri commenti.

- Allora! - disse Jormungaard allo sconosciuto, ormai circondato da tutti i nasfer. - A che gioco stai giocando?

Il tizio si alzò prontamente dal divano e disse:

- *Il gioco di Ender*, di Orson Scott Card. Gli alieni, minacciosi esseri dall'aspetto insettoide, hanno attaccato due volte la Terra e hanno quasi distrutto la specie umana. Per assicurarsi la vittoria nel successivo scontro di questa guerra il governo del mondo ha deciso

di creare una razza di genii militari, di allevare bambini al di fuori del mondo normale e istruirli nelle arti marziali tramite una serie di "giochi di guerra" e di combattimenti simulati basati sull'uso del computer.

I nasfer si guardarono tra loro, con un misto di incredulità a stupore e iniziarono a chiedersi se quel tipo fosse del tutto normale.

- Stai tranquillo. - gli parlò Foxtrott, con voce rassicurante. - Non vogliamo farti del male. Sei tra amici.

- *Nostri amici da Frolix 8*, di Philip Dick. Thors Provoni era partito per le stelle in cerca di aiuto per i suoi amici umani, sembrava ormai perso nelle profonde tenebre degli abissi cosmici. Inaspettatamente un giorno ricevono un messaggio proprio da Thors Provoni che afferma di aver trovato amici per l'umanità sul lontano Frolix 8, e di stare tornando assieme a uno di loro.

- Ma come parla, questo qui? - chiese Cymon.

- É incredibile. - notò Jormungaard, scuotendo la testa. - Da ogni cosa che diciamo tira fuori un titolo di fantascienza da recensire.

- É completamente fuori dalla realtà.

- Io invece lo definirei un sognatore. - dichiarò Max.

- *Mr. Lars, sognatore d'armi*, di Philip Dick. - ripartì. - Un racconto scritto con humour corrosivo. Philip Dick mescola gli elementi più convenzionali della science-fiction con personaggi non certo eroici, anzi, estremamente miserevoli, che si agitano attraverso inflessibili quanto inefficaci organizzazioni di polizia, in un continuo va e vieni tra il mondo reale e uno sconosciuto universo immaginario.

- Maremma, questo l'è proprio fuori di brutto. - sentenziò Sphinx, alquanto sconcertato.

- Ok, ok, non dite altro. - consigliò Foxtrott. - Fate assoluto silenzio.

- *I giorni del silenzio*, di Clifford Simak. Il genere umano si è ormai diffuso su tutti i mondi della Via Lattea, e sulla Terra abbandonata vivono solo pochi superstiti, ritornati alla civiltà patriarcale degli antenati. Ma un giorno giungono sulla Terra un uomo e un robot libero creato sulla Terra. Simak dipinge il futuro della Terra come un cimitero nel quale... humf

Esasperati Max e Foxtrott si gettarono sullo sconosciuto tappandogli la bocca nella speranza di zittirlo una volta per tutte.

- Adesso può bastare. - disse sottovoce Foxtrott allo sconosciuto.

- Cazzarola! - esclamò Dixit. - Questo è un'enciclopedia vivente della Sci-Fi.

- Infatti. - ne convenne Max, lanciando un'occhiata d'intesa a Foxtrott.

- Come ti chiami?

Il tizio guardò uno per uno i nasfer mentre Max e Foxtrott, lentamente, gli liberarono la bocca.

- Se parte con un altro titolo, giuro che lo meno. - minacciò Jormungaard.

- Il mio nome non ha importanza ma, se volete, potete chiamarmi Giurista. Giurista81.

- Uhm... Il suo nome mi suona familiare. - pensò ad alta voce Cymon.

- Già. Forse perché è uno degli utenti del forum Nasf. - rivelò Max.

Giurista si agitò.

- Come conoscete il forum Nasf? Anche voi siete degli utenti? Da quanto tempo siete registrati? Sono vere le leggende che circolano su quel forum?

- Leggende? - intervenne Nugae. - Che leggende?

Giurista sembrava ormai preso dall'euforia.

- Ma sì. Si vocifera che tra gli utenti del forum ci sia un gruppo, o meglio un élite, che va in giro a difendere e diffondere il culto della fantascienza attraverso missioni segrete atte a mettere questo genere letterario in dovuto risalto. Nessuno sa chi sono e quanti sono, le loro identità sono segretissime.

I nasfer si scambiarono vicendevolmente rapidi sguardi con un misto di orgoglio.

- É vero, anche io ne ho sentito parlare. - intervenne una voce alle loro spalle.

Si girarono tutti quanti e videro una ragazza dall'aria un po' stranita che li guardava, mentre

imbracciava alcuni libri di fantascienza.

- E tu chi saresti? - domandò Max.

- Ciao a tutti. - allungò una mano per presentarsi e tutti i libri gli caddero a terra.

I nasfer si adoperarono prontamente per raccogliarli.

- Mi chiamo Sara. Nei forum, però, sono conosciuta come Sarahnelsole. Sapete, non ho potuto fare a meno di ascoltarvi e... beh, anche io ho sentito che esiste questo gruppo che lavora in nome della fantascienza. Proprio l'altro giorno, mentre ero sul letto a fissare il soffitto della mia stanza, dopo che Marco se ne andato e non ritorna più, mi domandavo: come sarà il nostro futuro tra mille anni? È vero che la fantascienza di oggi sarà la scienza di domani? Esistono nuove forme di vita e di civiltà, là dove nessuno è mai giunto prima? L'ingegneria genetica porterà il genere umano a un nuovo stadio evolutivo? A tutte queste domande ho cercato una risposta nella rete ma nessun forum aveva le risorse e le conoscenze adatte per sollevarmi da questi dubbi. Ho girato e rigirato, senza sapere dove andare, finché sono giunta su un forum dove sembra che la fantascienza trova la sua collocazione naturale. A questo punto ho iniziato a leggere tutti i post presenti e ho trovato tante risposte alle mie domande e quindi mi sono convinta che in questo forum ci sono persone competenti in fatto di fantascienza, che poi dovrebbe essere la scienza del domani e così...

Jormungaard si girò verso i suoi compagni e disse:

- Ma questa qui, si ferma per riprendere fiato, oppure va avanti finché sviene?

- ...ho deciso di seguire giornalmente il forum. Proprio in un thread di quel forum mi sono imbattuta in alcuni post nei quali si parla di questo fantomatico gruppo di assertori della fantascienza. Io vorrei tanto conoscerli ma prima di contattarli vorrei essere pronta a questo e quindi vengo qui in libreria tutti i giorni per essere più aggiornata in merito alla fantascienza e potermi così confrontare al loro stesso livello. Ho deciso infatti di volermi iscrivere nel forum per poter condividere i loro stessi ideali però non so se sarà sufficiente a farmi entrare in quel gruppo così riservato. Certo so che devo prima farmi un po' le ossa, farmi conoscere meglio, dimostrare tutto il mio vero interesse, dimostrararmi degna di un tale compito...

- Maremma bucaiola. Ma vengono tutti in questa libreria? - commentò rassegnato, Sphinx.

Max e Foxtrott erano ancora immobili e con gli occhiali appannati finché Nugae non dette una gomitata all'Admin per farlo tornare in sé.

- Ok, ok, Sarahnelsole. - la bloccò Foxtrott. - È molto interessante quel che dici. Vedi anche noi siamo utenti del forum Nasf e non vediamo l'ora che ti iscrivi per poter leggere tutto quello che hai da dire...

- Se il server ha memoria sufficiente. - bisbigliò Dixit.

- Se vuoi sapere meglio chi siamo, cosa facciamo e a cosa aspiriamo utilizza questa. - e dal nasf-zainetto tirò fuori un oggetto avvolto in un involucro di cellophane imbottito.

Sarahnelsole lo scartò.

- Una webcam?

- Sì, ma è una webcam particolare. Continua a frequentare il forum e un giorno scoprirai a cosa serve realmente.

- Va... va bene. Se lo dici tu. - rispose titubante.

- Adesso dovremmo andare. È quasi ora di chiusura.

- Ok, allora ci si vede sul forum. - rispose, mentre i nasfer si allontanavano. - A proposito: ma secondo voi esistono altre dimensioni parallele alla nostra nella quale ci possano essere differenti leggi della fisica che implicherebbero una diversa concezione della vita così come noi la conosciamo? Vorrei discuterne sul forum quindi... - alzò la voce per farsi sentire dai nasfer ormai prossimi all'uscita. - ... non appena iscritta posterò tantissimi messaggi nei quali...

Finalmente erano fuori.

- Mentre parlavamo con Sara, abbiamo perso di vista Giurista81. - osservò Sphinx.

- Già, chissà dov'è finito? Certo, nonostante possa sembrare un po' strano, ci farebbe comodo uno come lui. Praticamente conosce ogni libro di fantascienza edito in Italia.

- Comunque se è iscritto sul forum, prima o poi lo ritroviamo. - sentenziò Foxtrott. - Ok, adesso non ci rimane che aspettare che sia notte fonda in modo che Dixit ci possa aprire dall'interno.

Tutti quanti si girarono verso Dixit che, a sua volta, li stava osservando con noncuranza.

- Dixit! - ringhiò Foxtrott. - Che cazzo fai qui, ritorna immediatamente dentro la libreria e trovati un nascondiglio.

- Merda! - esclamò Max non appena giunsero vicino al Nasfwagen.

- Che succede? - domandò Foxtrott, allarmato.

Max levò un foglietto dal tergicristallo.

- M'è scaduto il grattino.

Trascorsero circa cinque ore chiusi nel Nasfwagen in attesa dell'inizio della missione. Per ammazzare il tempo pensarono di guardare il film *Balle Spaziali*, sulla televisione portatile del Nasfwagen, ma nessuno riuscì a far desistere Foxtrott dal guardare l'ennesima puntata di *C'è posta per te*. Quando poi, nello studio della De Filippi, entrò Loredana Lecciso per chiedere scusa ad Albano, l'istinto di sopravvivenza ebbe la meglio e la televisione volò definitivamente fuori dal finestrino.

Giunta quasi l'una di notte i nasfer uscirono dal furgone e si posizionarono davanti all'entrata della libreria.

- Jormungaard. - comunicò Max nell'auricolare. - Dixit non ha acceso le cuffie. Bussa alla porta per farti sentire.

Bussò.

Bussò nuovamente.

Bussò ancora più forte.

- Chi è? - disse una voce dall'interno.

- Tua sorella. - rispose Jormungaard. - Chi vuoi che sia. Apri questa porta, svelto.

Dixit si avvicinò di soppiatto verso la porta di vetro.

- Dai Dixit, apri e tira la porta. - suggerì nervosamente Sphinx.

Dixit girò la chiave nella serratura e tirò la porta.

- Non capisco, non si apre. - disse attraverso il vetro.

- Tira Dixit, tira, maremma inceppata. - lo incitò ancora Sphinx.

- Oh, sto provando a tirare ma qui non s'apre una mazza.

- Controllo missione. - comunicò Nugae. - Simm ind a mmerd!!!

Foxtrott entrò in cuffia. - Ripeti Nugae, non abbiamo capito. Hai problemi con la tua SIM?

- Ripeto: la porta, nun s'apre.

- Confermo, Foxtrott. - replicò Sphinx. - Dixit sta provando a tirare ma non riesce ad aprirla.

- Dixit ha sbloccato la serratura?

- Sì, l'ha fatto. Qui sulla porta c'è scritto "tirare" ed è quello che ho detto di fare a Dixit ma... niente.

Foxtrott tirò un respiro profondo nella vaga speranza che il suo timore non fosse reale.

- Dimmi Sphinx, la scritta "tirare" si trova dal tuo lato, sull'esterno?

- Confermo.

- Dixit però si trova all'interno, vero?

- Confermo.

- E cosa ti suggerisce questo?

- Non so. Deve forse provare a tirare più forte? - silenzio. - Foxtrott? Mi ricevi?

- SPINGERE, DEVE SPINGERE. DEVE SPIN-GE-RE. É chiaro adesso?

- Uhm, credo di sì; ma spiegami una cosa Foxtrott...

- Cosa, Sphinx?

- Quando dici "deve" intendi dire a Dixit di spingere o ti riferisci a me, dandomi del "lei"?

La risposta, fortuna sua, non ebbe modo di giungergli perché una voce alle loro spalle

richiamò l'attenzione generale.

- Hey voi! Che state facendo? - dopodichè un faro li illuminò tutti.

Si girarono tutti, ma solo Sphinx ebbe la forza di parlare.

- Maremma maiala! I Caramba.

Dalla pattuglia dei Carabinieri scese un appuntato con mano alla fondina e atteggiamento guardingo, mentre l'altro rimase nell'auto.

Si avvicinò a passi lenti verso i nasfer poi, giunto a un paio di metri, si fermò e iniziò a tamburellare con le dita sul calcio della pistola. Con un sigaro in bocca e un poncho sarebbe stato identico a Clint Eastwood.

- Lo ripeto per l'ultima volta: cosa state facendo? - intimò il militare mentre Dixit, all'interno della libreria, si accovacciò dietro il bancone per non essere visto.

- E mò? - esclamò Nugae con un filo di voce.

- Ecco... veramente... - esordì timidamente Jormungaard. - Noi saremmo qui a... a far la coda.

- Massì! - aggiunse Cymon, intuendo dove voleva andare a parare il suo compagno. - Vede, domani partono le offerte di sconti al 50% su varie collane di libri e noi ci siamo messi, come dire, qui in fila ad aspettare l'apertura della libreria, in modo da essere i primi.

- Ma è solo l'una di notte! - constatò il carabiniere.

Foxtrott, osservando e ascoltando tutto dal Nasfwagen, si rese conto del grosso rischio che stavano correndo i suoi uomini e così decise di giocarsi il tutto per tutto. Entrò in cuffia di Jormungaard e sottovoce suggerì:

- Jorm, Dixit è fuorigioco perché è dentro la libreria, so che è lui lo specialista ma adesso tocca a te... Vai con la *supercazzola sci-fi*.

Jormungaard rivide con la mente tutte le lezioni impartitegli da Dixit, ricordò le sue arrabbiate quando non usava le giuste inflessioni vocali, quando pronunciava le vocali troppo chiuse; ricordò il metodo della respirazione diaframmatica e le corse nei prati a raccogliere margherite!!!

Adesso era venuto il momento di mettere in pratica quegli insegnamenti.

Si schiarì la voce.

- Sì, agente, lo sappiamo che è l'una di notte, ma per noi è come se fosse arrakis. Potremmo anche desudare una volta al massimo, prima dell'anno del contatto, ma vorremmo condiscendere a priori. Questa almeno è la condizione di ubik che lei ben sa, sempre se non è un problema. In alternativa possiamo scappellare su base alpha e protrarci senza problemi verso trantor.

Cri... cri... cri... cri.

Solo il frinire delle cicale si udì in quei sette secondi di silenzio (cronometrati da Max), che sembrarono un'eternità.

Il carabiniere rimase immobile, a bocca aperta, dopodichè sembrò riprendersi. Durante la sua carriera aveva dovuto subire decine e decine di battute sul fatto di essere carabiniere e sulle barzellette a loro dedicate e adesso non ne poteva proprio più. Non aveva capito una beata mazza in quella risposta ma... non avrebbe certo dato la soddisfazione, a quel gruppetto di fanatici lettori, di farsi ripetere quel che gli avevano appena detto. E ti pareva. È un carabiniere, avrebbero commentato ironicamente. Eh no, questo non l'avrebbe permesso... per il bene dell'Arma.

- Va bene. - disse con espressione seria. - Potete restare, ma l'importante è che non facciate schiamazzi notturni. Se ci chiama qualcuno del vicinato, torniamo qui e vi schiaffiamo tutti dentro. Intesi?

Tutti quanti annuirono ripetutamente senza parlare mentre osservavano la gazzella allontanarsi con i lampeggianti accesi. Dentro il Nasfwagen Foxtrott e Max, per l'esultanza, cercarono di scambiarsi un vigoroso cinque in segno di vittoria ma, essendosi entrambi levati gli occhiali per la tensione (miopi tutti e due), si tirarono ciascuno due schiaffuzzi sulla faccia.

- E va bene, nasfer - comunicò Max, intento a tamponarsi una narice. - Siete stati addestrati

proprio per questo e non ho pensato neanche per un attimo che avreste fallito. Proseguiamo con la missione e prepariamoci per la gloria. - chiuse il collegamento e si girò verso Foxtrott. - Hey, ci è proprio andata di culo stasera, eh?

Finalmente Sphinx e Dixit si accordarono su chi doveva tirare e chi spingere la porta e così tutti quanti poterono entrare rapidamente dentro la libreria.

- Mettiamoci subito al lavoro. - esortò Foxtrott, entrando in cuffia.

- Controllo Missione, dateci le direttive. - richiese Cymon.

- Ok, nella tasca esterna dei vostri nasf-zainetti ci sono delle etichette adesive su cui c'è scritto sconto 50%. Quello che dovete fare è applicarle affianco al prezzo di tutti i libri di fantascienza che trovate. Sono stato chiaro?

- Chiaro! - risposero tutti all'unisono.

Foxtrott ruotò al sua poltroncina verso Max e lo guardò perplesso.

- Perché ho l'impressione che qualcosa andrà storto?

- Controllo Missione, abbiamo un problema. - avvertì Dixit in cuffia.

Foxtrott sospirò, sconsolato.

- Cosa succede? - chiese Max.

- Non siamo soli. C'è qualcun altro qui con noi.

- Spiegati meglio. C'è qualche custode o uomo delle pulizie?

- Non sappiamo bene. Si nasconde dietro uno scaffale. Aspè... hey tu, fermo...

Poi, in cuffia, si udirono rumori indistinti, forse una colluttazione e alcune frasi sconnesse seguite da delle scariche elettrostatiche.

- Nasfer, rispondete.

...

- Nasfer, rispondete. Se siete in pericolo annullate la missione, ripeto, annullate la missione.

- Controllo Missione, abbiamo preso l'intruso.

- Chi è? - domandò Foxtrott.

- Vuoi sapere chi è? - rispose Jormungaard. - Senti un po'. - un attimo di pausa e poi disse.

- Stelle!

In cuffia, Max e Foxtrott udirono immediatamente la risposta dell'intruso a quella parola.

- *La città e le stelle*, di Arthur Clarke, il suo più fantasioso e più poetico romanzo. Spento per sempre l'inflammato impulso che ha spinto la razza umana fuori dalla sua Galassia, la grande era del volo spaziale è ormai una leggenda antica. Ma un uomo riscopre il passato, e apre la dimenticata via delle stelle con incalcolabili conseguenze per sé e per la sua gente...

- Fatelo tacere. - ordinò Foxtrott.

- Non ci posso credere. Quello ci rimane anche la notte nella libreria. - osservò Max.

- Cosa ne facciamo di lui. - chiese Sphinx. - Non possiamo certo accompagnarlo fuori.

- Chiudetelo provvisoriamente nel bagno. Lo libererete dopo.

- Ok.

Trascorsero alcuni minuti senza scambio di comunicazioni; Foxtrott per la tensione nervosa aveva appena finito di mangiarsi tutte le unghie delle dita e quando Max lo vide levarsi un calzino, nel tentativo di mordicchiarsi anche l'unghia dell'alluce, decise di aggiornare lo stato della missione.

- Nasfer. Come procede?

Dixit fu il primo a rispondere.

- Qui è tutto buio, abbiamo qualche difficoltà a riconoscere i libri e questo ci sta rallentando molto.

- Nun v'dimm nu cazz. - si udì in sottofondo, il lamento di Nugae.

- Lo sapevo! - esclamò Foxtrott, rivolgendosi a Max. - Sono sicuro che adesso staranno incollando le etichette sui libri della collana Harmony anziché su quelle di fantascienza.

- Nasfer, riuscite a fare un po' di luce, per vedere meglio? - domandò Max.

D'improvviso tutta la libreria si illuminò a giorno al punto tale che Max, dall'altro lato della strada e dall'interno del Nasfwagen, fu costretto a mettersi gli occhiali da sole.

- Controllo Missione, adesso vediamo molto meglio. - confermò Cymon. - Bravo Sphinx!
Foxtrott cadde dalla sedia.

- Bravo un paio di palle! - urlò. - Fategli spegnere subito la luce, prima che vi vedano anche dalla ISS1.

E così, dopo pochi convulsi secondi, ritornò di nuovo il buio.

- Nasfer. Qui è Controllo Missione. - comunicò Foxtrott. - Nella tasca interna dei vostri nasf-zainetti è presente una nasf-cam a infrarossi. Collegatela alla stanghetta dei vostri auricolari in modo che dai nostri monitor possiamo osservare quel che fate.

Passarono alcuni secondi prima che tutti i nasfer fossero on-line sul monitor.

Foxtrott si affiancò a Max, vicino al monitor. - Controlliamo, a rotazione, che tutti quanti incollino le etichette sui libri giusti. Questa volta non voglio sorprese dell'ultimo minuto.

Controllarono Cymon, Dixit e Jormungaard, dopodiché passarono sulla nasf-cam di Sphinx e... videro due mani che non impugnavano propriamente un libro.

- Sphinx! Che cavolo stai facendo?

- Maremma incontinente, m'avete fatto spaventare. - rispose. - Come che stò a fa? Sto pisciando, che non si vede? Oh, brutti guardoni!

Cambiarono rapidamente canale alquanto imbarazzati e passarono su quello di Nugae. Sul monitor apparve una figura di un uomo e una donna in posizione... particolare.

- Nugae, 'tacci tua... - bestemmiò Foxtrott. - Molla quel libro e prendi quelli di fantascienza.

- E secondo te questo che è? - rispose. - Qui dice che per questa posizione del kamasutra sono richiesti un minimo di ottantadue colpi, da parte dell'uomo, prima di avere l'orgasmo. Chist è vera fantascienza.

Dopo aver convinto Nugae a riporre quel libro, passarono nuovamente sulla nasf-cam di Cymon. Lo schermo diventò bianco. Bianco anche sul canale di Dixit e su quello di Jormungaard.

- Cymon, Dixit, Jorm non riceviamo segnale dalle vostre nasf-cam.

- Abbiamo trovato un sistema per vedere meglio. - intervenne Jormungaard. - Nel nasf-zainetto di Dixit abbiamo trovato una scatola di fiammiferi e adesso lui ci sta facendo luce. É per questo che vedete bianco, le nasf-cam a infrarosso sono troppo sensibili alla luce della fiamma.

- Ancora qualche minuto e abbiamo finito. - ribadì Cymon.

Max si tirò indietro con la sedia e, con espressione soddisfatta, mise le mani dietro la nuca.

- Visto? E tu che ti preoccupavi così tanto.

Foxtrott non gli rispose. Era ormai risaputo che ai suoi uomini bastavano poche frazioni di secondo per mettersi nei guai. Finché non fossero tornati tutti a bordo si ripromise di non cantare vittoria.

- Allora! Ci vuole ancora molto? Noi abbiamo già finito. - avvisò Sphinx.

- Ancora qualche libro.

- Sbrigati Cymon. Qui mi sto bruciando le dita con tutti 'sti fiammiferi. Ahi! - e Dixit lanciò l'ennesimo fiammifero oltre lo scaffale.

- Ok, ho finito!

- Controllo Missione. - disse Jormungaard. - Siamo pronti a ripiegare.

Max entrò in cuffia.

- Perfetto. Posizionatevi davanti alla porta e attendete il mio "go" prima di uscire.

- Siamo in posizione.

- Restate in attesa. - trascorse qualche secondo affinché la strada fosse completamente libera. - Go!

Uscirono rapidamente sul marciapiede ma, mentre si apprestavano ad attraversare, la voce di Foxtrott li bloccò.

- Dannazione! Vi siete dimenticati Giurista81 nel bagno. É l'unico testimone della nostra missione.

Senza aggiungere altro Nugae si precipitò nuovamente dentro la libreria.

Nel frattempo Max vide, in lontananza, un'auto col lampeggiatore avvicinarsi.

- Porca vacca! Stanno tornando i Caramba.

- Oh cazzo!

- Fate gli indifferenti.

Prontamente Jormungaard, Sphinx, Dixit e Cymon si misero in fila davanti alla porta di entrata, come in attesa, mentre l'auto dei carabinieri transitò lentamente davanti a loro con i due militari che li osservarono nonostante fossero avvolti dalla semioscurità.

- Salutate. - disse Jormungaard a denti stretti, fingendo un mezzo sorriso.

Tutti quanti salutarono i due militari presenti nell'auto.

- Ma guarda che tipi! - commentò l'appuntato al volante. - Farsi tutta la notte fuori per essere i primi a comprare dei libri. E poi dicono che siamo noi gli imbecilli.

E si allontanarono nel buio della notte.

Nugae trovò il recensore seduto sul water intento a leggere un libro. Lo prese e lo trascinò via di peso mentre, quest'ultimo, trovò il coraggio di recensirgli altri due libri di fantascienza.

- Cos'è questo odore acre? - disse, uscendo dai bagni.

Nugae provò ad annusare.

- E che ne so, uagliò. Io stò raffreddato da una settimana e non sento niente.

Alla fine uscirono anche loro e raggiunsero il resto del gruppo dentro il Nasfwagen.

Erano ancora sulla strada del rientro ma dentro il furgone già si festeggiava per la riuscita della missione. Foxtrott, a insaputa degli altri, tirò fuori una bottiglia del miglior spumante thailandese per un brindisi in onore dei nasfer, mentre Max mise a palla il mangiadischi del Nasfwagen con dentro il 45 giri di We are the champions dei Queen.

Dopo qualche isolato fecero scendere Giurista81 ma Foxtrott gli consegnò una copia di Nasf3 e la webcam con l'impianto di digitalizzazione per richiamarlo quanto prima alla sede del Nasf, data la sua conoscenza dei racconti Sci-fi.

Ripartirono.

- Per scaramanzia mi sono trattenuto fino all'ultimo secondo. - esordì Foxtrott. - Ma adesso posso dire che finalmente abbiamo portato a termine una missione così come era stata pianificata. Anche questa volta è stata resa giustizia alla Sci-Fi - gli occhi gli diventarono lucidi. - Grazie di cuore e bravi tutti.

Il Nasfwagen si allontanò lungo il viale illuminato, la strada scorreva veloce, la movida notturna era appena iniziata, i nasfer avevano aggiunto un importante tassello alle loro imprese ma, non potevano ancora sapere che dall'altra parte della città, i mezzi di soccorso uscirono dalle loro autorimesse, squarciando il silenzio dei quartieri...

Editoriale



di PAOLO MIELI

LO LEGGERETE
DOMATTINA

Da oggi il «Corriere della Sera» offre, dal lunedì al venerdì, ai propri lettori di Milano questa «anteprima» delle principali notizie che saranno pubblicate l'indomani. Non tutte le notizie, dal momento che questa anticipazione del nostro quotidiano viene chiusa in tipografia alle tredici, così che il giorno dopo sul «Corriere» si potranno leggere una versione più completa di ciò che appare qui pubblicato, resoconti delle notizie accadute nella seconda parte della giornata insieme a editoriali, valutazioni, commenti e approfondimenti come è nella tradizione del nostro giornale. Ciò non toglie che attribuiamo grande importanza al contenuto di questa «anteprima» del «Corriere della Sera» che è destinata ad offrire ai lettori una chiave di lettura dei principali fatti del mattino da leggere prima di apprendere le novità del giorno dai telegiornali della sera. Vuole essere, il nostro, un omaggio alla parola scritta, che — sia pure con una formula come questa che richiede un linguaggio sintetico (formula già sperimentata a Londra, peraltro con successo, dal «Financial Times») — offre una possibilità unica di gerarchizzazione e valorizzazione delle notizie. Non resta che augurarvi: buona lettura.

L'ennesimo incendio in città manda in fumo una delle attività storiche della città
In fiamme la libreria Feltrinetti*Amaro lo sfogo del Sindaco: gli autori sono vandali senza un minimo di cultura*

E' stata una lunga notte, quella appena trascorsa nelle vie cittadine, una notte disturbata dalle sirene dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, chiamati a spegnere l'incendio sviluppatosi nei locali della libreria Feltrinetti di Corso Dante. Erano circa le tre di notte quando le forze dell'ordine sono state

allertate dalle telefonate dei residenti i quali hanno dapprima percepito un odore acre nell'aria e poi delle colonne di fumo alzarsi dai locali della libreria sottostante.

L'intervento dei vigili è stato tempestivo ma hanno dovuto lavorare per ben due ore prima di avere la meglio sull'incendio che, come ben

si può immaginare, ha trovato il suo naturale combustibile in tutto il materiale cartaceo presente nei locali. Le cause dell'incendio sono in via di accertamento ma il ritrovamento di una scatola di fiammiferi quasi vuota ha fatto subito propendere verso un atto di natura dolosa. Una pattuglia dei Carabinieri ha inoltre fatto

rapporto su un gruppo di cinque o sei persone che si aggiravano poco prima dell'incendio nei pressi della libreria e che parlavano in modo strano e incomprensibile.

Gli inquirenti, dopo questa segnalazione, hanno preso a battere anche la pista degli extracomunitari presenti in città.

INCENDIO IN CITTA'

CRONACA

**Quel che rimane di una libreria**

Ha destato stupore e sdegno l'incendio della storica libreria di Corso Dante. Proprio oggi dovevano partire una serie di sconti e promozioni sui generi letterari più in voga tra i lettori. Un'iniziativa che purtroppo non vedrà mai la luce.

Concorsi letterari famosi

A Mauro Cancian il premio NASF 4

E' Mauro Cancian il vincitore della quarta edizione del premio letterario di fantascienza a tema indetto dal sito di Nuovi Autori Science Fiction. Il suo racconto *Eniss II* si è distinto tra i 44 racconti selezionati per la raccolta finale il cui tema portante di questa edizione era *Rosa-Noir*. "E' una grande emozione, per me" ha dichiarato il vincitore, "Dedico questa vittoria al mio gruppo di amici che condivide con me la passione per la fantascienza e con i quali mi dedico anche all'opera di diffusione e di incentivazione di questo genere letterario con delle nostre iniziative ben pianificate e mirate."

DOMANI SU STYLE CON IL CORRIERE

Samuel Keller

Il direttore della fiera d'arte più importante del mondo, guiderà la Bayeler di Basilea



Arte Il grande collezionista Charles Saatchi si racconta a *Style* per la prima volta dopo 10 anni

Maratoneti Da Giulia Bongiorno a Pier Silvio Berlusconi, tutti i potenti che si svegliano all'alba e cominciano a correre

Tamara Ecclestone La figlia impossibile di Bernie tra Formula 1 e un impero di famiglia da 3,3 miliardi di euro



FOTO DEL GIORNO: Vigili del fuoco dopo l'incendio alla Feltrinetti